

METODO EDUCATIVO

SCUOLE EMILIANI Nervi

San Girolamo Emiliani (1486 – 1537),
santo laico del Rinascimento e della Riforma cattolica,
fondatore della Compagnia dei Servi dei poveri, divenuta poi nel 1568
Ordine dei Chierici Regolari di Somasca, fu considerato dai suoi
contemporanei prima di tutto **un educatore ed un fondatore di
scuole**, nelle quali avviava i ragazzi abbandonati (i “putti derelitti”)
da lui raccolti ad una istruzione di base, all’apprendimento della
dottrina cristiana, al lavoro
sotto la guida di maestri
specializzati, che preparassero i
ragazzi dopo un ulteriore
periodo di apprendistato
all’esercizio di una professione.
Elaborò il suo metodo educativo
in un contatto diretto con i
piccoli, comunicando i suoi
ideali evangelici che nascevano
da un profondo amore a Cristo,
mostrando con i fatti e le parole
che egli viveva con estrema
coerenza i valori che
trasmetteva.



Il metodo educativo di Girolamo Emiliani si può sintetizzare nei seguenti punti, ancora oggi irrinunciabili per noi, ma pur sempre da rielaborare ed adattare.



❶ Stare con i ragazzi e vivere con loro
Girolamo dichiarò esplicitamente: *con questi miei fratelli voglio vivere e morire.* Cercava di essere presente fisicamente, perchè egli *dimorava con loro più volentieri che in qualsivoglia altro luogo.* Gli alunni devono vedere i loro educatori e maestri presenti in mezzo a loro, anche al di fuori delle lezioni, ed avvertire che essi ci stanno volentieri, perchè questa è la loro missione, il loro modo di essere. La presenza fisica è anche alla base del metodo educativo che previene eventuali devianze, evitando atteggiamenti permissivi o repressivi.



② **Avere una conoscenza personale dell'alunno**

San Girolamo sapeva individuare le doti umane, culturali e spirituali dei ragazzi con cui viveva. Così i docenti si sforzano di avere di ogni alunno una conoscenza positiva dettata dall'amore, cercando di scoprire e sviluppare le loro attitudini, senza stereotipi, senza disperare di nessuno. Con il dialogo diretto si crea un flusso emotivo che permette il passaggio di conoscenze e si può essere vicini con rispetto ed umiltà alla vicenda personale di ognuno.



③ **Il lavoro “Tutti stiano alla regola del lavorare”**

E' la norma fondamentale, prima per i docenti ed il personale della scuola, per offrire una preparazione accurata ed aggiornata. Solo in questo modo si può esigere la fedeltà al lavoro scolastico quotidiano da parte degli alunni, abituandoli alla responsabilità personale, alla sana ambizione di riuscire nella vita persone serie e preparate nella propria professione.



④ La “devozione”, come fedeltà ai valori cristiani

È il clima di tensione spirituale, di servizio, di preghiera e di disciplina che rende possibile l'assimilazione dei valori del Vangelo. Questa fedeltà coinvolge tutte le componenti della comunità scolastica: religiosi e docenti devono sentirsi mandati dalla Chiesa, ed essere testimoni con la loro coerenza degli ideali che propongono, gli alunni sono invitati a condividere qualche momento di preghiera, di vita sacramentale, a confrontarsi criticamente e liberamente con l'ipotesi cristiana di senso della vita, che ha il suo punto focale in Cristo, Redentore e Salvatore, presentato dalla Chiesa. Questa proposta di fede si allarga per conseguenza anche a tutte le famiglie della nostra scuola.



⑤ La “carità”, come accoglienza e solidarietà

Tutti nella scuola sono accettati, accolti e rispettati come persone, in un clima di interazione ed empatia, in un ambiente decoroso ed appropriato. Sono inammissibili, ad ogni livello, forme di lacerazione e divisione. La scuola si apre anche all'esterno ai valori della solidarietà, della giustizia e della pace, e cerca di orientare al volontariato con una particolare sensibilità alle proposte che la Congregazione dei Padri Somaschi presenta per l'Italia e per il mondo a sostegno dei poveri.



Queste caratteristiche si trovano in tutta la tradizione scolastica, cinque volte secolare, dei Padri Somaschi. Fu proprio l'efficacia del loro metodo educativo a spingere la Chiesa ad affidare ai Padri Somaschi subito dopo la fine del Concilio di Trento la direzione di numerosi seminari e collegi, tra i quali i più prestigiosi furono il Seminario patriarcale di Venezia (1579-1810) ed il Collegio Clementino di Roma (1595 - 1874). Ancora oggi tutti, religiosi, docenti, alunni e genitori sono chiamati ad accogliere, rielaborare, trafficare questi cinque talenti educativi, che attraverso San Girolamo Emiliani, Cristo ha lasciato al nostro impegno.